Seminario Rsa- 23 Luglio 2014

Le ragioni di questo convegno, organizzato dal Cobas pubblico impiego nella Rsa Remaggi di Navacchio (Cascina), scaturiscono dalla necessità di affrontare le questioni di carattere sindacale all'interno di un ragionamento che includa anche lo stato sociale , i servizi socio sanitari e le privatizzazioni dei servizi.
Partiamo dalla Rsa Remaggi e dalla decisione assunta dal suo cda, espressione della maggioranza nel consiglio comunale di Cascina, di gestire parte dei servizi esternamente con un bando ad evidenza pubblica.

Già oggi parte delle attività della Rsa sono state esternalizzate, da parte nostra ribadiamo, e senza quei pregiudizi ideologici che taluni vorrebbero attribuirci, che le residenze anziani a gestione diretta dei comuni e delle società in house legate agli stessi, pur rappresentando una eccezione nel panorama nazionale e regionale, rimangono una esperienza da difendere e valorizzare. E per ribadire concretamente la centralità dei servizi pubblici sarebbe sufficiente inserire nei capitolati di appalto una clausola che impedisca l'applicazione di contratti sfavorevoli come sono quelli delle cooperative sociali costruiti ad arte, come il multiservizi, per favorire le privatizzazioni

La popolazione italiana progressivamente invecchia e di conseguenza le strutture socio-sanitarie specifiche, quali le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), acquistano un ruolo centrale
Solo per limitarci alla Regione Toscana , oggi gli ultra 65enni sono 870 mila pari al 23% della popolazione, tra meno di dieci anni saranno quasi un milione. E tra questi anziani quasi un quarto è rappresentato da over 80 anni.

Molto si è detto e scritto in merito agli stili di vita sani da assumere come modello comportamentale. La verità è ben altra, quella del risparmio derivante dal minore ricorso alle cure ospedaliere o alla spesa per medicinali. Ma gli stili di vita virtuosi necessitano di una riduzione dell'età pensionabile. Gli anziani di oggi hanno beneficiato di un sistema previdenziale più favorevole, le pensioni calcolate con il retributivo sono più vantaggiose per i lavoratori e le lavoratrici, l'età pensionabile nel frattempo si è innalzata a 66 anni e 3 mesi (o 42 anni di contributi) per il pubblico impiego e ai 67 per il privato mentre i lavoratori autonomi ormai raggiungono i 70 anni. Lavorando di più e in condizioni sempre piu' precarie e sfruttate non credete che gli stessi stili di vita subiranno un drastico peggioramento?

Guardiamo ai carichi di lavoro, all'aumento delle patologie , alle malattie contratte per la esposizione ad agenti tossici, dati alla mano saranno migliaia gli ammalati di tumore senza poi dimenticare che il mal da lavoro assume sembianze sempre più preoccupanti e articolate

Ma torniamo alla Rsa sottolineando il fatto che in alcune regioni a più alta incidenza di privatizzazione si è progressivamente smantellata la residenza sostituendola con il domiciliare che ha un costo decisamente più basso ma anche un servizio qualitativamente e quantitativamente inferiore
L'ospite delle RSA è sempre più anziano e spesso con un quadro clinico complesso, disabile e con numerose patologie, spesso non ha una famiglia alle spalle o quando la famiglia è presente non ha

risorse, strumenti, possibilità per seguire e accudire il familiare.

In questa sede non vorremmo solo analizzare le caratteristiche gestionali e gli aspetti organizzativi ma guardare alle rsa all'interno del contesto socio sanitario, dentro quel ridimensionamento del welfare che vede progressivamente sostituite figure professionali contrattualizzate con volontari o presunti tali.
Sul ruolo del volontariato vogliamo spendere poche parole
Noi pensiamo che il volontariato sia una risorsa ma l'utilizzo che il Governo Renzi ne vuol fare è finalizzato a cancellare posti di lavoro e a ridurre le spese sociali e sanitarie e in questa ottica si muovono anche le associazioni che da tempo rifiutano di inserire clausole sociali a salvaguardia dei lavoratori (nei cambi di appalto per dirne una)

Il convegno di oggi proverà a dare alcune risposte ai quesiti per noi dirimenti

- Il patto per la salute riduce i servizi sanitari . I tetti imposti alla spesa di personale stanno mettendo in ginocchio gli ospedali, lungi dall'abbattere le liste di attesa per visite e prestazioni, si va rafforzando la attività privata anche all'interno delle strutture pubbliche
- In Toscana stanno chiudendo alcuni presidi ospedalieri, la stessa cosa è successa in ferrovia con lo smantellamento di alcune tratte denominate rami secchi, salvo poi scoprire che si distruggeva un servizio e la sua accessibilità
- Quale bilancio facciamo del fondo regionale per la non autosufficienza (legge 66 del 2008) e del progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente (legge 370 del 22 marzo 2010)?
- Analisi critica del sistema integrato di interventi e servizi sociali anche alla luce di una crescente precarizzazione dei rapporti di lavoro.
- Quale bilancio della società della salute e i futuri sviluppi alla luce di un quadro normativo ancora da definire?
- Come unificare le istanze sindacali a quelle della cittadinanza nell'ottica di potenziare il servizio pubblico creando posti di lavoro non sottopagati
- E infine quali percorsi intraprendere per riportare alla gestione pubblica le Rsa partendo dal presupposto che le spese per il sociale, la sanità , l'istruzione, la manutenzione del territorio, la salute pubblica non possono subire i tagli del fiscal compact e dei patti di stabilità.

Abbiamo bisogno di una cassetta degli attrezzi per riprendere una iniziativa culturale, sindacale, sociale e politica contro le privatizzazione e i tagli alla sanità.

Cobas Pubblico Impiego Pisa
www.cobaspisa.it